

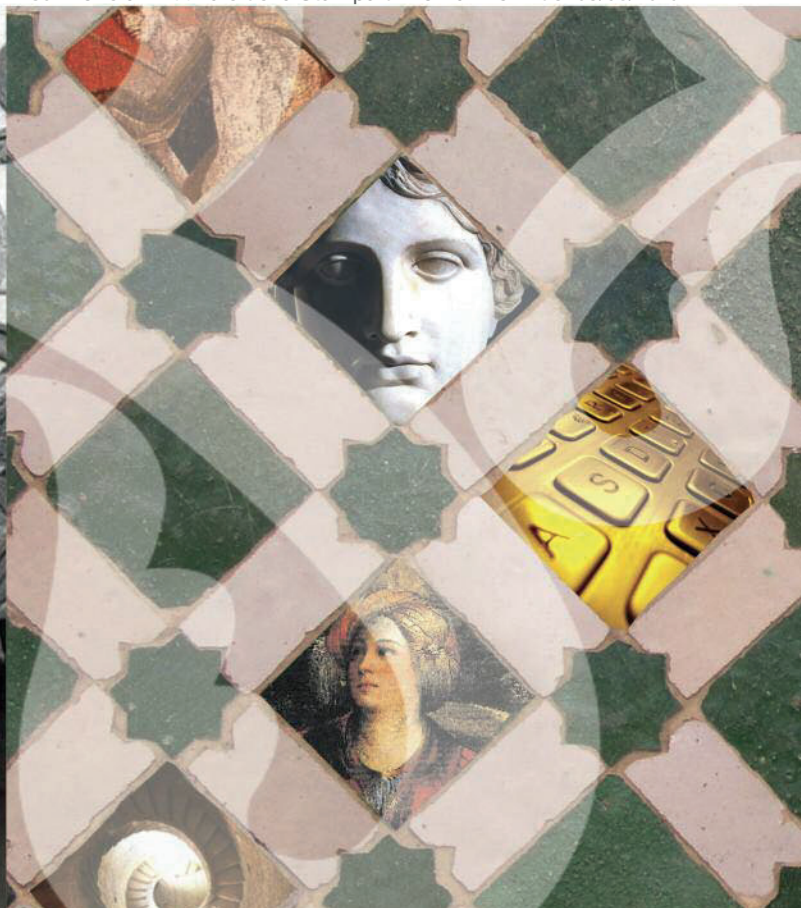


Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

# Territori della Cultura

Rivista on line Numero 49 Anno 2022

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

<b>Comitato di redazione</b>	<b>5</b>
Giuseppe Vedovato. Un Italiano per l'Europa Alfonso Andria	<b>8</b>
Felice Barnabei, un uomo delle istituzioni: il Museo Nazionale Romano e il Museo di Villa Giulia a Roma Pietro Graziani	<b>14</b>
<b>Conoscenza del Patrimonio Culturale</b>	
Luiz Oosterbeek Vers le Patrimoine du 3 <sup>ème</sup> millénaire: archéologie et transdisciplinarité	<b>18</b>
laia Tucci Centri storici. Una definizione mai formulata	<b>26</b>
<b>Cultura come fattore di sviluppo</b>	
Francesco Moneta Sempre più cultura nella comunicazione d'impresa	<b>46</b>
Luciano Monti, Giulio Vannini Il contributo del patrimonio culturale privato agli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	<b>50</b>
Stefania Monteverde Ricollegare scuola e patrimonio culturale: formazione dei docenti e musei gratis per le scuole	<b>56</b>
<b>Metodi e strumenti del patrimonio culturale</b>	
Vincenzo Trione I musei, tra offline e online	<b>66</b>
Lorenza Fruci La dimensione phygital nella fruizione della cultura e dello spettacolo dal vivo	<b>72</b>
Elena Sinibaldi Turismo culturale e l'etica della partecipazione	<b>82</b>
Hamza Zirem "Sognando Basilicata" dell'artista Mina Larocca	<b>86</b>
<b>Appendice</b>	
Premio "Patrimoni Viventi. Edizione 2022: i vincitori"	<b>93</b>

# Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

andria.ipad@gmail.com

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

## Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore  
"Conoscenza del patrimonio culturale"

alborelivadie@libero.it

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer Scienze e materiali del  
patrimonio culturale  
Beni librari,  
documentali, audiovisivi

schvoerer@orange.fr

Francesco Caruso Responsabile settore

"Cultura come fattore di sviluppo"

francescocaruso@hotmail.it

Piero Pierotti Territorio storico,  
ambiente, paesaggio

pieropierotti.pisa@gmail.com

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore  
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

dieterrichter@uni-bremen.de

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione  
del patrimonio culturale

matilderomito@gmail.com

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo  
sul turismo culturale

adamendola@unisa.it

## Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

univeur@univeur.org

Monica Valiante

## Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

Per consultare i numeri  
precedenti e i titoli delle  
pubblicazioni del CUEBC:  
www.univeur.org - sezione  
Mission

Per commentare  
gli articoli:  
univeur@univeur.org

## Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

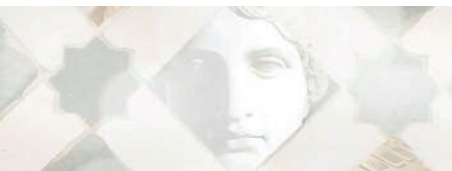
Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsor:   
Villa Rufolo | Festival

ISSN 2280-9376



Lorenza Fruci

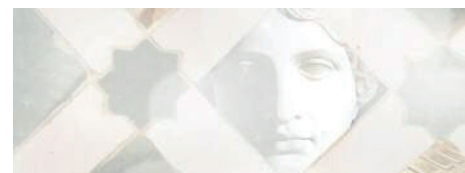
# La dimensione phygital nella fruizione della cultura e dello spettacolo dal vivo

*Lorenza Fruci,  
manager culturale, esperta di  
comunicazione e studiosa di  
linguaggi, già Assessora alla  
Crescita culturale e Delegata  
alle Pari Opportunità  
di Roma Capitale*

## La pandemia e il digitale

Quando a marzo 2020 l'OMS ha dichiarato il Covid-19 una "pandemia", tutti gli stati hanno adottato misure di contenimento della diffusione del virus. Il Governo italiano ha proclamato lo stato di emergenza, prorogato fino al 31 marzo 2022, e all'interno di questa cornice sono state messe in atto le prime azioni per limitare il contagio sull'intero territorio nazionale. Nel settore della cultura e dello spettacolo le misure hanno previsto la chiusura al pubblico dei luoghi della cultura, prima totalmente e poi a fasi alterne per circa due anni. Questa situazione del tutto straordinaria, che ha colto le istituzioni culturali impreparate, ha evidenziato che la **cultura nel nostro paese non è riconosciuta come "bene essenziale"** ma è considerata un bene sacrificabile e non necessario alla collettività. Il protrarsi della pandemia ha evidenziato però che una società, che pone le sue radici nel sapere e nella conoscenza, non può fare a meno – se non dei suoi luoghi della cultura – di quello che la cultura rappresenta e, per far fronte alle chiusure, le istituzioni hanno dovuto ripensare la fruizione del patrimonio artistico e degli spettacoli in versione digitale. I musei hanno iniziato ad usare strumenti multimediali per continuare a offrire contenuti, "mettere in mostra" opere e documenti online, comunicare con il pubblico virtualmente; se già attivi digitalmente hanno sperimentato modalità di fruizione nuove e innovative. I teatri e le sale da concerto hanno proposto spettacoli in streaming e sono ricorsi alle piattaforme digitali per offrire incontri, laboratori e lezioni. Questo cambiamento di paradigma dell'offerta culturale ha creato nuove abitudini, sia negli operatori culturali che nel pubblico, di cui non si potrà non tener conto nel post pandemia e nel lungo periodo. Secondo l'**Osservatorio Innovazione Digitale nei Beni e Attività Culturali del Politecnico di Milano**<sup>1</sup> l'arrivo del Covid ha solo accelerato una tendenza attiva da più di un decennio: prima della pandemia il digitale costituiva sostanzialmente un supporto all'esperienza di visita (app, audioguide, dispositivi di realtà virtuale e di realtà aumentata) e gli addetti ai lavori lavoravano alla digitalizzazione di archivi e collezioni. I dati di

<sup>1</sup> [www.osservatori.net](http://www.osservatori.net)



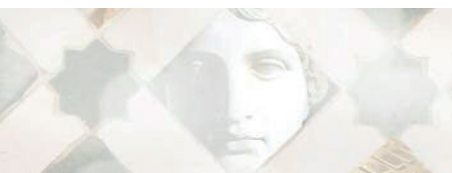
*"Lezioni di storia" Andrea Carandini, Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, Roma 21 febbraio 2021.*

una ricerca dell'Osservatorio in atto dal 2016 riportano che tra il 2019 e il 2020 i musei dotati di siti mobile friendly sono cresciuti del 25%, così come si è espansa rispettivamente del 76% e del 45% la presenza delle stesse istituzioni su Facebook e Instagram. Con la pandemia il digitale è diventato l'unico strumento di fruizione del patrimonio artistico e ha obbligato le istituzioni culturali a ripensare l'offerta dei contenuti in versione digitale, come tour virtuali e pillole d'arte, spettacoli in streaming dalle sale da concerto, incontri con autori online con i quali interagire attraverso le piattaforme. I due anni di pandemia hanno prodotto un bacino di dati della fruizione digitale che può essere analizzato e messo a sistema, e dal quale partire per teorizzare un nuovo modello di fruizione del patrimonio artistico che tenga conto di queste informazioni e delle nuove abitudini entrate a far parte della società. In questa prospettiva vanno considerati anche alcuni numeri della ricerca dell'Osservatorio che attestano l'assenza di una vera cultura digitale da parte delle istituzioni: il 76% dei musei e dei siti coinvolti nello studio non ha un piano di innovazione digitale, mentre più del 50% non ha figure professionali dedicate. Strategia, pianificazione, formazione, legislazione e investimenti dovranno essere i pilastri dello sviluppo di una fruizione innovativa e coinvolgente, in grado di valorizzare la dimensione reale come quella virtuale.

## Il caso Roma

Durante il COVID anche le Istituzioni Culturali Capitoline sono state costrette (come nel resto d'Italia) a chiudere al pubblico e, nel protrarsi della pandemia, a ripensare la loro offerta culturale in termini digitali.

Nel 2020 i **Musei Civici** di Roma Capitale hanno aderito alla campagna promossa dal Governo #iorestoacasa e hanno dato



*Concerto durante il lockdown del  
2020 Accademia Nazionale  
di Santa Cecilia  
(credit Musacchio,  
Ianniello&Pasqualini).*



avvio al programma online #laculturaincasa, con tante iniziative e appuntamenti per adulti e bambini sui siti e sui canali social dei musei, come percorsi fotografici, video conferenze, interviste, racconti e rubriche, dirette web, visite guidate in video, contest e giochi. Inoltre sono stati proposti cinque **Tour Virtuali** fruibili da pc in lingua italiana e inglese con una visita a tutto schermo delle sale e dei capolavori esposti nei Musei Capitolini, nei Mercati di Traiano, nel Museo dell'Ara Pacis, nel Museo Napoleonico e nel Casino Nobile dei Musei di Villa Torlonia: cliccando sugli hotspot inseriti negli ambienti e navigando tra le mappe interattive, si poteva approfondire la visita con elementi di contesto come foto, video e testi. La divulgazione di contenuti su canali social e le iniziative digitali per la promozione dei musei civici sono proseguite anche dopo il lockdown e nei mesi di chiusure alternate nel 2021. Sono stati incrementati i Tour Virtuali che hanno costituito una risorsa preziosa per consentire una fruizione museale a distanza, inedita e altamente immersiva. Ai primi cinque musei se ne sono aggiunti altri tre (Centrale Montemartini, Museo di Roma e Museo delle Mura), con oltre 300 sale e migliaia di opere visitabili con un'esperienza ottimizzata e amplificata: il ricorso a una tecnologia più innovativa rispetto alla precedente, nuovi contenuti multimediali e la possibilità di vedere le sale e le opere dall'alto grazie a droni di ultima generazione. Questi Tour Virtuali sono ancora online<sup>2</sup>. Inaugurato con la riapertura dei musei a febbraio 2021 e pro-

<sup>2</sup> [www.museiincomuneroma.it/it/notizie/online-i-nuovi-tour-virtuali-dei-musei-civici](http://www.museiincomuneroma.it/it/notizie/online-i-nuovi-tour-virtuali-dei-musei-civici)



seguito per oltre un anno, si segnala anche **L'eredità di Cesare e la conquista del tempo** presso i Musei Capitolini, un progetto espositivo multimediale che racconta in maniera coinvolgente le vicende e i protagonisti della storia di Roma antica ripercorrendo i Fasti Capitolini (antichi calendari incisi nel marmo, dalla metà del '500 collocati sulla parete di fondo della sala della Lupa su disegno di Michelangelo Buonarroti). Attraverso il *videomapping*, la grafica e un commento sonoro, l'esposizione multimediale offre al pubblico gli strumenti per rintracciare sulla parete elementi che durante la visita potrebbero sfuggire se non ben evidenziati.

Anche la **Quadriennale d'arte 2020 FUORI** a cura di Sarah Cosulich e Stefano Collicelli Cagol, mostra di arte italiana contemporanea a Palazzo delle Esposizioni di Roma, ha subito le chiusure imposte dal Covid e ha riproposte le sue attività sul sito [quadriennale2020.com](https://quadriennale2020.com) e sui canali digitali (social, YouTube e Spotify). E per la prima volta nella storia della Quadriennale è stato creato un tour virtuale a 360° della mostra, che accompagna alla scoperta delle sale proponendo un patrimonio informativo aggiuntivo a quello della visita reale, che si è rivelato una nuova forma di archiviazione della mostra, oggi ancora online<sup>3</sup>.

Per quanto riguarda lo spettacolo dal vivo, citiamo l'esperienza del **Teatro dell'Opera di Roma**, dell'**Accademia Nazionale di Santa Cecilia** e dell'**Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone**<sup>4</sup>.

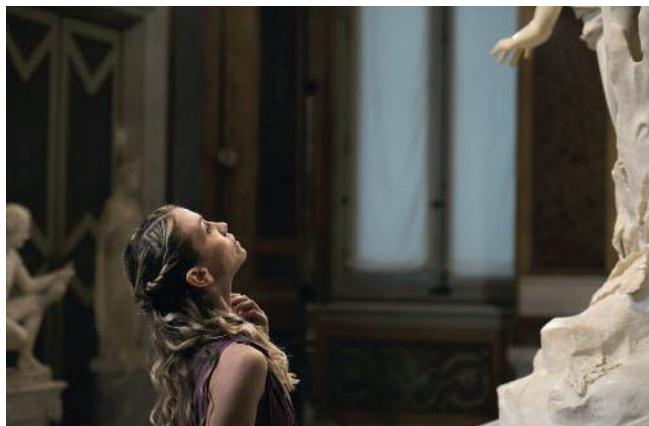
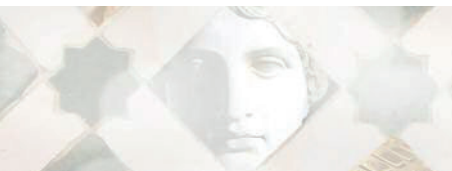
Il **Teatro dell'Opera di Roma** ha aderito all'iniziativa *Aperti, nonostante tutto*, con cui le dodici Fondazioni lirico-sinfoniche aderenti ad ANFOLS hanno risposto alla sospensione degli spettacoli, realizzando i concerti a porte chiuse, in assenza di

*"I Puritani" in forma di concerto, direzione di Roberto Abbado, Teatro dell'Opera di Roma 2021 (credit Yasuko Kageyama).*

*"I Puritani", direzione Jessica Pratt (Elvira), Teatro dell'Opera di Roma 2021 (credit Yasuko Kageyama).*

<sup>3</sup> <https://quadriennale2020.com/virtual-tour>

<sup>4</sup> Per questione di spazio non è stato possibile prendere in considerazione tutte le Istituzioni Culturali Capitoline.



*"Il suono della bellezza", Eleonora Abbagnato, Apollo e Dafne di Bernini nella Galleria Borghese, Teatro dell'Opera di Roma 2021 (credit Fabrizio Sansoni).*

*"Luisa Miller", Teatro dell'Opera di Roma 2021 (credit Fabrizio Sansoni).*

pubblico ma con gli artisti in presenza, trasmessi e condivisi attraverso gli strumenti informatici di tutte le Fondazioni. Il Lirico romano ha utilizzato operaroma.tv, il canale YouTube ufficiale dell'Opera di Roma, dando vita, durante il lockdown del 2020, al **Teatro Digitale** che ha proposto spettacoli andati in scena nelle passate stagioni e dirette di prime assolute, opere e balletti trasmessi in streaming e live streaming gratuitamente. Questa modalità si è rivelata un canale privilegiato per non fermare la musica e raggiungere gli spettatori a casa, e ha ottenuto un successo crescente: in soli due mesi ha fatto triplicare gli utenti del canale YouTube ufficiale del Teatro e a febbraio 2021 ha contato circa 130.000 visualizzazioni. Oltre agli spettacoli in streaming, attraverso i canali social ufficiali sono state proposte videointerviste ai direttori e ai registi, le **Lezioni di Opera** del Maestro Giovanni Bietti che, con un linguaggio semplice e accessibile, ha illustrato il contesto storico e i contenuti musicali e drammatici di ogni opera, e la serie **l'Opera in pillole** che ha offerto spunti di lettura prima della visione di ogni spettacolo. Per rispondere al perdurare delle chiusure delle sale da concerto, il Teatro dell'Opera di Roma ha anche attivato una collaborazione con la Rai: con RaiPlay per lo streaming gratuito di alcuni spettacoli, con Radio 3 per la diretta di concerti e opere, con Rai Cultura per la co-produzione di opere. Tra queste segnaliamo la produzione "cinematografica" de **Il barbiere di Siviglia**, diretto dal maestro Daniele Gatti con la regia di Mario Martone, che ha visto il Teatro Costanzi trasformarsi in un set, con un uso del tutto innovativo dei suoi spazi vuoti, ottenendo un 4,0% di share che ha permesso di allargare la platea del Lirico, di raggiungere un nuovo pubblico e di sperimentare nuovi linguaggi artistici e forme espressive.

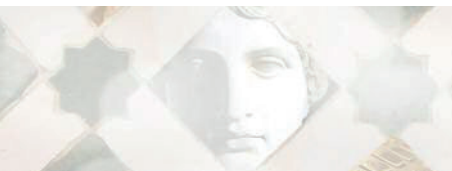


L'Accademia Nazionale di Santa Cecilia durante le chiusure per Covid ha proposto appuntamenti settimanali online gratuiti, sia sul sito che sui canali social dell'Accademia. Tra questi la rubrica **Santa Cecilia, una storia che non si ferma** dedicata alla storia dell'Istituzione con incisioni esclusive tratte dagli archivi. Diversi appuntamenti sono stati pensati soprattutto per i bambini e i ragazzi: il **Santa Cecilia Children Music Lab** con le lezioni e i laboratori online per i frequentatori dei corsi, delle orchestre giovanili e dei cori di voci bianche dell'Accademia, e il **Santa Cecilia Online for kids**, un progetto educativo gratuito per tutti che, attraverso l'uso di oggetti casalinghi e racconti fantasiosi, ha divulgato in maniera ludica e leggera alcune basi della grammatica musicale, elementi di ritmo e di intonazione, informazioni sui grandi compositori e su culture musicali extraeuropee. Quest'ultimo, con 32 brevi videoclip trasmessi sul canale YouTube nel periodo più duro del lockdown ha ottenuto più di 170.000 visualizzazioni in tutto il territorio nazionale tra marzo e maggio e ha vinto il **Premio Abbiati – Filippo Siebanceck**, premio della critica musicale italiana dedicato alle iniziative didattico – musicali (i videoclip sono ancora online<sup>5</sup>). L'**Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone**, gestito da Fondazione Musica per Roma, ha risposto alla chiusura delle sale, sia nei mesi del lockdown che in quelli successivi, offrendo eventi in streaming gratuiti e a pagamento, dotandosi di una regia televisiva con 5 telecamere e studio allestito. Tra le esperienze più significative di fruizione gratuite online, il **Festival delle scienze 2020** che, previsto inizialmente in primavera, è stato sospeso per il lockdown e spostato in autunno. Tutti gli eventi (conferenze, incontri, laboratori didattici) sono stati riorganizzati e proposti su Facebook e sul canale YouTube dell'Auditorium, raggiungendo complessivamente circa 1 mi-

*"Lezioni di letteratura", Dacia Maraini, Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, Roma 26 marzo 2021.*

*"Lezioni di letteratura", Dacia Maraini, Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, Roma 26 marzo 2021.*

<sup>5</sup> [www.santacecilia.it/onlineforkids](http://www.santacecilia.it/onlineforkids)



*"Lezioni di letteratura",  
Neri Marcorè, Auditorium Parco  
della Musica Ennio Morricone,  
Roma 7 aprile 2021.*



lione di persone. I due dati più significativi di questa esperienza sono: i laboratori didattici seguiti da 10.703 studenti delle scuole medie inferiori e superiori (la presenza massima in sala sarebbe stata solo per 1.500 studenti); una provenienza del pubblico molto articolata: circa il 30% dalla città di Roma, circa il 50% dal resto d'Italia, circa il 20% da paesi stranieri in prevalenza di lingua inglese (molti degli incontri e dei laboratori erano in inglese). Un altro caso interessante è stato il ciclo a pagamento delle **Lezioni di storia** del 2020 che ha registrato un totale di presenze on line paganti pari a 15.245 (in sala live sarebbero state massimo 12.000), di cui il 60% fuori dal Lazio: numeri che hanno indicato una disponibilità a fruire di eventi online non solo gratuitamente ma anche a pagamento. Sulla scia di questa tendenza, l'Auditorium ha proposto la doppia versione live e online di **Lezioni di Storia** anche nel 2021 – quando le sale erano state riaperte – registrando 9.217 presenze totali (in sala live sarebbero state massimo 10.800), di cui 1.950 on line. Sempre nel 2021, in collaborazione con la Fondazione Francesco de Sanctis, ha organizzato un ciclo di **Lezioni di Letteratura** online a pagamento (nuovo format in cui uno scrittore racconta il suo romanzo preferito) che ha registrato 6.064 biglietti totali venduti (il tutto esaurito in sala sarebbe stato di 8.076 biglietti), con il 33% di pubblico proveniente da Roma e il resto da tutta Italia, a conferma di un cambio nelle abitudini e nella percezione della fruizione online.



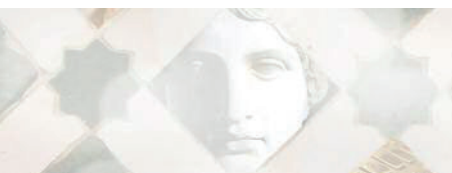
## La fruizione phygital

Dall'analisi dell'esperienza pandemica della fruizione digitale di alcune delle Istituzioni Culturali Capitoline, è possibile trarre alcune considerazioni generali: la fruizione digitale è un valore aggiunto per il settore educational, permette di raggiungere un pubblico più ampio e soprattutto geograficamente diversificato, favorisce una sperimentazione di linguaggi e forme espressive, crea la nascita di una nuova forma di archiviazione -come i tour virtuali rimasti in rete-, ma soprattutto ha prodotto un cambiamento nelle abitudini del pubblico, oggi disposto a pagare per lo streaming. Le nuove buone pratiche digitali sperimentate e apprese durante la fase di emergenza vanno considerate come un'opportunità da inserire anche nella pianificazione strategica della valorizzazione di un patrimonio artistico e culturale. Nella gestione dei luoghi della cultura e nella promozione degli spettacoli dal vivo del prossimo futuro post pandemico sarà utile continuare a proporre anche delle modalità digitali, da integrare con quelle offline, sviluppando un nuovo modello di **fruizione phygital** all'interno di un ambiente ibrido tra il fisico e il virtuale. Si parla di phygital quando si verifica la compresenza delle tre "i" di **immediatezza, immersione e interattività**<sup>6</sup>, caratteristiche prese dal mondo



*"Lezioni di letteratura", Sandro Veronesi, Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, Roma 25 marzo 2021.*

<sup>6</sup> "#Phygital. Il nuovo marketing, tra fisico e digitale" di Nicolò Andreola Hoepli 2020.



*"Lezioni di letteratura" Corrado Augias Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone Roma 9 marzo 2021.*



online e quello offline, che permettono al pubblico di vivere un'esperienza unica e personalizzata. Questo tipo di fruizione non si focalizza su cosa fare ma su come proporre un'esperienza a cavallo tra queste due dimensioni, sfruttando di volta in volta chatbot, intelligenza artificiale, realtà aumentata, storytelling immersivo, gamification (anche chatbot-game), mostre virtuali, creazione e gestione delle community, nuovi strumenti di engagement come i Non Fungible Token (NFT), Qr code che rimandano a informazioni personalizzate. **Il digitale non dovrà più solo rappresentare un supporto, ma diventare parte integrante della progettazione di un evento culturale.** I contenuti dovranno presidiare tutti gli spazi reali o virtuali, in un flusso continuo tra online e onsite.

Nell'ambito museale la fruizione phygital è in linea con la nuova definizione di museo approvata dall'ICOM il 24 agosto 2022, secondo la quale i musei sono *"Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, ... promuovono la diversità e la sostenibilità. Operano e comunicano eticamente e professionalmente e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze"*. Non più solo luoghi con una missione intellettuale, ma anche luoghi di confronto, dove il coinvolgimento del pubblico ne favorisce l'inclusione e la partecipazione attraverso lo sviluppo del digitale in relazione al fisico.



Nell'ambito dello spettacolo dal vivo il digitale non deve essere considerato un disvalore del live ma al contrario una sua valorizzazione in un'ottica di esperienza phygital. La moltiplicazione e diversificazione dei contenuti legati all'esperienza dal vivo è una delle strade, da percorrere con creatività e strategie di marketing, in grado di valorizzarne il "biglietto" che ne diventa il veicolo promozionale di un evento unico.

Così come la fruizione digitale, anche la fruizione phygital permette di valorizzare il patrimonio artistico, archivistico e culturale di un territorio, intercettare nuovi pubblici, coinvolgere le nuove generazioni, promuovere una divulgazione della conoscenza, sperimentare nuovi linguaggi. L'analisi e i dati dell'esperienza della pandemia illustrati – seppur non esaustivi e scientifici –, intendono proporre un primo spunto di riflessione sul quale soffermarsi per individuare nuove modalità di fruizione che tengano conto sia dell'esperienza del digitale maturata che del ritorno alla normalità con i luoghi della cultura aperti e le proposte *live*.